

CRANS-MONTANA, OGGI UN MINUTO DI SILENZIO NELLE SCUOLE ITALIANE

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO • LIVE

ANNO X • N.6 • MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

A SAN LORENZO INAUGURATA
BIBLIOTECA COMUNALE
"ANTONINO ARCIDIACO"



**A BADOLATO
IL GIRO DI GESÙ BAMBINO**

LA SFORBICIATA RIGUARDA LE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

FINANZIARIA, I TAGLI CONTRO POVERTÀ' UN DURO COLPO

di MICHELE CONIA



IL REPARTO DI ANESTESIA-RIANIMAZIONE SALVO PER 30 GIORNI



I SINDACI COMPATTI SULL'OSPEDALE DI POLISTENA

**MONASTERACE
SUCCESSO PER
IL FUTURE FEST**



**A COSENZA S'INAUGURA
IL CENTRO CREATIVO
DEL COMUNE**



**MARCO PICCOLO
DA CRANS-MONTANA
A CASA NOSTRA:
A CHI STIAMO
SACRIFICANDO
I NOSTRI RAGAZZI**



IPSE DIXIT

ENZO SCALESE

Segretario generale della Cgil Area Vasta



Quando si spara contro la casa di un rappresentante eletto, si tenta di intimidire una funzione pubblica e, insieme, di condizionare la vita civile di una comunità. Di fronte a episodi di questa natura, serve una reazione collettiva, lucida e responsabile. Serve affermare con forza che nessuno può essere lasciato solo e che la risposta non può limitarsi all'azione, pur fondamentale, delle forze dell'ordine e della magistratura.

La sicurezza non è solo un tema di ordine pubblico. È anche, e prima di tutto, una questione sociale, culturale e democratica. Dove attecchiscono paura e silenzio, si indeboliscono la partecipazione, il confronto e la fiducia nelle istituzioni. Per questo è indispensabile che tutte le forze sane della città, dalla politica al mondo del lavoro, dalle associazioni ai cittadini, facciano sentire una presenza forte e visibile».

L'ADDIO

**AURELIO CHIZZONITI
UN GIGANTE DEL DIRITTO
E DELLA POLITICA REGGINA**



LA MANOVRA 2026 PREVEDE RIDUZIONI DI 300 MILIONI DI EURO

Il testo della Legge di Bilancio per il 2026 è ormai blindato, dopo il via libera arrivato dal Senato e il 30 dicembre quello della Camera. Si tratta di un colpo durissimo allo stato sociale.

La sforbiciata riguarda le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc), periodo di programmazione 2021-2027 e, in particolare, si legge nel testo "sono ridotte di 300 milioni di euro per l'anno 2026 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028". Più nel dettaglio, la manovra finanziaria 2026, all'articolo 38, prevede tagli significativi ai fondi destinati al contrasto alla povertà, in particolare al Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) e ai fondi per i servizi di supporto all'Assegno di Inclusione (Adi) con una riduzione del 65% dei fondi per l'inclusione sociale 2026, riducendo quindi le risorse per i servizi sociali e i percorsi per l'inclusione lavorativa, con il 40% dei poveri esclusi dal nuovo perimetro dell'Adi.

Insomma il FSC perderà 300 milioni di euro per il 2026, l'Adi e i servizi riceveranno un taglio del 65% dei fondi per i servizi di inclusione sociale, riducendo risorse per i comuni e i servizi socio-lavorativi. Con questi tagli diventerà difficile erogare prestazioni: infatti, nel 2026 i Comuni perderanno 267 milioni di euro destinati alla "quota servizi" dell'Assegno di inclusione e, con un taglio del 65%, molte Amministrazioni dovranno congelare le assunzioni, ri-



FINANZIARIA

I tagli contro la povertà un duro colpo allo stato sociale

MICHELE CONIA

durre gli orari o limitare le prese in carico. Per i Comuni e per gli Ambiti territoriali queste risorse servono per assumere o stabilizzare assistenti sociali, educatori e psicologi. Per i cittadini e le cittadine questo significherà

attese più lunghe, meno tirocini, meno interventi domiciliari. È una riduzione del 65% rispetto ai 417 milioni previsti dal piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026: due terzi delle risorse pensate per

sostenere i percorsi di inclusione sociale verranno meno, con conseguenze pesanti per le persone in difficoltà. Intanto, la diseguaglianza cresce: il 10% più ricco della popolazione possiede il 50% della ricchezza nazionale, mentre il 50% più povero si divide appena il 10%. I dati della Caritas nel "Rapporto 2025 sulle politiche di contrasto alla povertà in Italia" descrivono una situazione di povertà economica, abitativa, sanitaria "allarmante", con un aumento delle persone che si rivolgono ai centri (277.775 famiglie nel 2024, +3% sul 2023 e +62,6% in 10 anni), un aumento dei "nuovi poveri" (lavoratori con stipendi troppo bassi), colpendo soprattutto famiglie con figli e anziani, e una crescente difficoltà nel far fronte a bisogni primari come bollette e cure.

Se allarmanti sono i dati Istat con oltre 5,7 milioni di persone che in Italia vivono in condizioni di povertà assoluta pari al 9,8% della popolazione e con il Mezzogiorno la zona più colpita con 4 persone su 10, ancora più impattanti sono i dati Istat e Eurostat che riguardano la Calabria: stando ai più recenti (2024-2025) la Calabria si conferma una delle aree più vulnerabili d'Italia ed Europa in termini di povertà e marginalità sociale. Nel 2024 il 23,5% delle famiglie calabresi vive con una spesa mensile inferiore alla soglia minima e circa il 48,8% della popolazione ca-

>>>

segue dalla pagina precedente

• CON LA

labrese è a rischio povertà o esclusione sociale, posizionando la Calabria tra le regioni peggiori d'Europa. Il caro vita attanaglia le famiglie che non riescono a garantire un pasto completo e il cui lavoro povero non consente di arrivare

alla terza settimana del mese, famiglie che spengono il riscaldamento, persone malate e anziani che rinunciano a curarsi, madri che lasciano il lavoro per mancanza di posti all'asilo nido, i bambini e le bambine che crescono senza opportunità educative, in particolare

per coloro che crescono in contesti difficili, fatti di rischi e fragilità. ●

(Avvocato, sindaco di Cinquefrondi (RC) e consigliere metropolitano della città metropolitana di Reggio Calabria, delegato ai Beni Confiscati, Periferie, Politiche giovanili e Immigrazione e Politiche di pace)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE RANUCCIO (PD)

Il vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria, Giuseppe Ranuccio (PD), ha annunciato la presentazione di un'interrogazione urgente a risposta scritta al presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto, per denunciare il rischio concreto di sospensione o drastica riduzione dei servizi presso l'Ospedale Santa Maria degli Ungheresi, causato dalla grave carenza di personale medico, in particolare nel reparto di Anestesia e Rianimazione. Con l'interrogazione, Ranuccio chiede alla Regione di chiarire le ragioni delle criticità diffuse nei presidi sanitari calabresi, di illustrare qual è il piano di intervento per garantire la piena operatività dei servizi essenziali e quali misure urgenti si intendono adottare per stabilizzare e incrementare il personale medico e sanitario.

«La Piana di Gioia Tauro non può essere privata di un presidio sanitario essenziale. L'eventuale depotenziamento della Rianimazione – afferma Ranuccio – comprometterebbe il diritto alla salute di un bacino di circa 150 mila cittadini, già penalizzati da carenze infrastrutturali e da tempi di percorrenza inaccettabili verso altri ospedali».

La situazione di Polistena, tuttavia, non rappresenta un caso isolato. Criticità analoghe si registrano anche all'Ospedale di Locri, dove la carenza di personale specialistico sta determinando forti disagi nell'attività chirurgica e nell'emergenza-urgenza. A ciò si aggiunge la vicenda della Casa della Salute di Siderno, struttura attesa

«L'ospedale di Polistena rischia il collasso»



da anni e mai pienamente entrata in funzione, divenuta simbolo delle difficoltà della sanità territoriale.

«Va bene parlare di Calabria Straordinaria, ma – conclude Ranuccio – è necessario guardarsi in faccia: oggi in troppi territori i cittadini non sanno più dove e come curarsi. Senza ospedali fun-

zionanti e servizi sanitari garantiti, ogni narrazione rischia di restare solo propaganda».

Sull'Ospedale di Polistena è intervenuto il consigliere regionale Domenico Giannetta, il quale ha rassicurato «in modo netto e inequivocabile tutta la cittadinanza, gli amministratori locali e i

comitati che non esiste alcun rischio di chiusura né per l'ospedale di Polistena, né per il suo reparto di Terapia Intensiva».

«Quanto denunciato in queste ore, con toni strumentali, dal sindaco e da alcuni esponenti dell'opposizione, è totalmente privo di fondamento. Anzi, trovo profondamente scorretto alimentare eccessivi allarmismi su temi così delicati come la salute pubblica», ha detto Giannetta, spiegando come «la criticità attuale nasce da una dinamica di carattere nazionale: purtroppo, nel decreto milleproroghe, non è stata inserita la proroga che consentiva alle Aziende sanitarie provinciali di reclutare medici in pensione come liberi professionisti.

Questa carenza legislativa sta creando oggettive difficoltà non solo a Polistena, ma in molti altri nosocomi della Calabria e dell'intero Paese».

«Siamo fiduciosi che possa esserci al più presto un nuovo intervento legislativo per ripristinare tale possibilità ma, nel frattempo, siamo già al lavoro per individuare ogni soluzione alternativa possibile per garantire la piena operatività dei reparti – ha concluso –. L'impegno per l'ospedale di Polistena resta prioritario e non arretreremo di un millimetro nel garantirne il futuro e il potenziamento dei servizi». ●

IL REPARTO DI ANESTESIA-RIANIMAZIONE SALVO PER 30 GIORNI



Il reparto di Anestesia-Rianimazione dell’Ospedale di Polistena è salvo per 30 giorni, ma questo non basta: «servono soluzioni stabili e revisione urgente del milleproroghe», viene ribadito a margine dell’incontro, svolto a Polistena, con la dott.ssa Lucia Di Furia, direttrice dell’Asp di Reggio.

Un incontro organizzato dal sindaco, Michele Tripodi, per affrontare la problematica dell’Anestesia - Rianimazione e a cui hanno partecipato dal nuovo direttore di presidio dott. Marino e dal chirurgo Dott. Palmanova, alla presenza dei sindaci di Cinquefrondi Michele Conia (anche in qualità di Presidente dell’Associazione “Città degli Ulivi” in rappresentanza di tutti i sindaci della Piana), di Cittanova Domenico Antico, del Sindaco di Oppido Mamertina Giuseppe Morizzi, di San Giorgio Morgeto Salvatore Valerioti, di Giffone Antonio Albanese, di Sciido Giuseppe Zampogna, di Rizziconi Alessandro Giovannazzo, e dei rappresentanti del Comitato Spontaneo a tutela della salute, Valensi-

Sindaci compatti sull’ospedale di Polistena

se e Trimarchi e della Chiesa con Don Demasi.

Nel corso dell’incontro la dott.ssa Di Furia, in risposta alla pressione esercitata dai sindaci e dal comitato civico e cittadini, ha comunicato che, a seguito di una riunione in ospedale con gli operatori, è stato possibile, per ora, scongiurare la paventata chiusura del reparto di Anestesia – Rianimazione e con essa la limitazione del ruolo dell’ospedale di Polistena. Saranno coinvolti medici provenienti da altri presidi ospedalieri ma la svolta è stata possibile grazie all’accordo raggiunto tra Asp e operatori nel presidio ospedaliero che assicureranno il servizio anche indipendentemente dalle prestazioni aggiuntive, per un tempo di 30 giorni, onde assicurare le emergenze-urgenze del

comparto operatorio. Una soluzione-tampone che evita nell’immediato il peggio, ma che non risolve le criticità strutturali del presidio ospedaliero di Polistena che rappresenta l’unico e indispensabile presidio spoke della Piana di Gioia Tauro. La situazione è precipitata, stando a quanto riferito dalla dott.ssa Di Furia, da un’interpretazione restrittiva delle norme del recente Decreto Milleproroghe, che non ha previsto la proroga della possibilità di rinnovo dei contratti per i medici in pensione che fino ad oggi concorrevano alla garanzia della copertura dei turni presso il reparto di Anestesia. Non è dato sapere se si tratti di una svista o di una scelta politica, ma l’impatto sul territorio è già drammatico. Se fosse una scelta po-

litica precisa sarebbe molto più grave.

La posizione dei sindaci della Piana è chiara, unitaria e condivisa: il risultato ottenuto è frutto della mobilitazione spontanea, delle comunità e dei territori e non delle dichiarazioni su suggerimento last minute di qualche esponente politico. I Sindaci della Piana chiedono: la revisione urgente del Decreto Milleproroghe, per consentire il rinnovo dei contratti ai medici liberi professionisti seppure in quiescenza; l’attivazione di soluzioni strutturate basate sull’assunzione di personale con contratti a tempo indeterminato, unica strada per garantire sicurezza, stabilità, continuità con ripristino degli interventi chirurgici programmati in condizioni di normalità. Il rilancio complessivo dell’ospedale di Polistena in tutti i suoi servizi scongiurando soppressioni, riduzione di posti letto e ridimensionamento di reparti e funzioni.

«L’Ospedale di Polistena non può più vivere alla gior-

[segue dalla pagina precedente](#)

• SINDACI

nata. Sosteniamo ogni forma di mobilitazione dinanzi alla quale Regione e Governo debbono dimostrare – si legge – con atti concreti, di voler risolvere i problemi, difendere e rilanciare davvero lo spoke di Polistena come presidio strategico per il diritto alla salute e della sanità pubblica dell'intero territorio.

Sulla questione è intervenuto il senatore del PD, Nicola Irto, presentando un'interrogazione parlamentare urgente al ministro della Salute, Orazio Schillaci, non solo per l'Ospedale di Polistena, ma anche per l'Ospedale di Locri. Nell'interrogazione, Irto chiede al governo di chiarire se il ministero sia a conoscenza del fatto che l'ospedale di Polistena garantisce oggi solo l'emergenza-urgenza per periodi limitati, grazie alla disponibilità straordinaria dei medici, e se ritenga accettabile che un presidio che serve l'intera Piana di Gioia Tauro, cioè circa 200 mila persone, operi con soluzioni precarie e provvisorie.

«Le dichiarazioni della direttrice generale Lucia Di Furia – ha detto Irto – dicono che le garanzie per l'ospedale di Polistena sono di soli 30 giorni. Dunque, la realtà, che peraltro emerge dagli incontri con i sindaci e dalle proteste dei cittadini, è molto diversa dalla narrazione rassicurante di pezzi del centrodestra regionale». «A Polistena – ha continuato il senatore dem – siamo davanti a un ospedale che si regge su accordi tampone di pochi giorni, con l'attività ordinaria sospesa e con reparti essenziali, come Anesthesia e Rianimazione, esposti a un rischio continuo per la grave carenza di personale».

«Le smentite non bastano. I cittadini hanno diritto alla verità e a servizi sanitari stabili», ha sottolineato Irto, che puntualizza: «Il governo deve dire se intende intervenire per garantire

il corretto funzionamento dell'ospedale di Polistena, per rafforzare gli organici, per assicurare la continuità dei reparti e per tutelare il diritto alla salute di un territorio già duramente penalizzato». L'interrogazione richiama anche la

per il rafforzamento strutturale dei due ospedali e se il governo non ritenga necessario un intervento straordinario per evitare che l'emergenza diventi irreversibile. «Il diritto alla salute deve tornare al centro dell'agenda nazionale e regionale. Se

grave carenza di personale, è l'ennesimo sintomo della comune patologia che interessa i due spokes della Piana e della Locride, che insieme servono una comunità di circa 200 mila persone, determinando una crisi che, anche a fronte delle gravis-



situazione dell'ospedale di Locri, dove da settimane si registrano condizioni di forte sofferenza: sovraffollamento, utilizzo improprio delle barelle come posti letto, pressione insostenibile sui reparti e sul Pronto soccorso, con il rischio concreto di paralisi del sistema di emergenza.

«Polistena e Locri condividono analoghe patologie», ha avvertito Irto, che spiega: «Sono due ospedali spoke fondamentali purtroppo poco considerati, mentre la sanità territoriale rimane debole e del tutto incapace di soddisfare i bisogni di cura. In questo quadro, anche l'hub metropolitano rischia la congestione».

Il senatore dem chiede al ministro della Salute quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire livelli essenziali di assistenza adeguati nella Piana di Gioia Tauro e nella Locride, quali risorse siano previste

la Regione e l'Asp non sono in grado di assicurarlo, il governo ha il dovere di intervenire. I calabresi – ha concluso Irto – non accettano più promesse a vuoto né racconti falsati della realtà». Per il consigliere regionale Giuseppe Falcomatà, «la situazione del reparto di Terapia intensiva dell'ospedale spoke Santa Maria degli Ungheresi di Polistena è l'ennesimo segno di una condizione deficitaria devastante che da anni ormai interessa l'intero sistema sanitario calabrese».

«Già nei giorni scorsi abbiamo denunciato – ha ricordato – la gravissima condizione cui è sottoposto l'ospedale di Locri, dove perfino le barelle mobili sono state utilizzate come posti letto, bloccando di fatto il servizio di emergenza urgenza. La paventata chiusura di un reparto nevralgico come quello di Rianimazione a Polistena, per via di una

sime carenze della sanità territoriale, inevitabilmente rischia di congestionare anche l'hub del Grande Ospedale Metropolitano».

«È evidente quanto l'organizzazione sanitaria sul nostro territorio sia in piena confusione. Anche le soluzioni tampone individuate dall'Asp, peraltro giunte solo dopo le vibranti proteste degli ultimi giorni, non soddisfano in alcun modo la comunità, con una proposta precaria e temporanea che serve solo a posticipare i problemi, nascondendo la polvere sotto il tappeto. La verità è che nonostante le promesse elettorali di Occhiuto, la situazione continua a peggiorare, con gravi rischi per la salute dei cittadini, per gli stessi medici e per tutto il personale sanitario che si trova ad operare in condizioni inaccettabili», ha concluso, chiedendo soluzioni e risposte strutturali. ●

LA RIFLESSIONE DELLO PSICOLOGO / MARCO PICCOLO



Da Crans-Montana a casa nostra: a chi stiamo sacrificando i nostri ragazzi

La tragedia di Crans-Montana non può essere archiviata solo come un problema di sicurezza dei locali, per quanto questo aspetto sia doveroso e da punire nel modo più severo possibile.

A monte c'è qualcosa di più profondo e scomodo da guardare. C'è una verità, a mio avviso, più amara e urgente, che precede le sacrosante licenze e conformità. Una verità che riguarda da vicino anche casa nostra e che si manifesta in quelle scene ormai tristemente ricorrenti in molte città: ragazzine e ragazzini in coma etilico portati via in barella durante i cosiddetti "tradizionali" aperitivi alcolici delle feste.

Da anni stiamo consegnando i nostri figli a un consumismo sfrenato, privo di controllo e di spirito critico. Li esponiamo sempre più precocemente

– spesso con una certa complicità – a modelli di comportamento che normalizzano l'alcol, le droghe, la sregolatezza, la "baldoria" come forma di divertimento obbligato. Il rovescio della medaglia è un vero e proprio far west di bar e locali rispetto ai quali, ad esempio sulla vendita e somministrazione di alcolici, i controlli risultano spesso assenti o inefficaci. Di fatto, fanno quello che vogliono. Con i nostri figli. E noi diventiamo complici quando smettiamo di vigilare, di porre limiti, di proteggere, delegando tutto al mercato e alla notte.

Gli dei del nostro tempo sembrano chiedere il sacrificio di alcuni dei nostri figli. È così dalla notte dei tempi: aztechi, greci (basti pensare al mito del Minotauro), fenici, babilonesi. Gli adoratori di Moloch, la divinità alla quale venivano

immolati i bambini brucandoli vivi tra le sue braccia, non erano i bambini. Erano i loro genitori: adulti disposti a sacrificare i figli pur di placare la divinità, pur di non sentire su di sé il peso della colpa e della responsabilità.

In Italia si parla molto, e giustamente, di denatalità. Ma forse dovremmo prima preoccuparci di non svendere quei pochi figli che facciamo a degli "dei" che non li amano: il mercato dello sballo, dell'alcol e delle sostanze.

Le responsabilità penali per quanto accaduto a Crans-Montana verranno accertate. Ma una responsabilità morale ci interella già. Proteggere i nostri figli significa, prima di tutto, non lasciarli soli in pasto a un mercato che vuole solo approfittare della loro fragilità. In nome del denaro. ●

(Psicologo)

LA CONSIGLIERA FIOMENA GRECO



Fare chiarezza su imprese e cooperative che operano negli Ospedali di Cariati e Trebisacce

perative che operano, a ogni titolo, negli ospedali "Vittorio Cosentino" di Cariati e "Chidichimo" di Trebisacce.

La leader di Casa Riformista in Calabria e componente della Commissione Sanità in consiglio regionale intende sapere anche se queste operano in altri presidi ospedalieri o strutture dell'Asp di Cosenza, con quali contratti e se ci sono affidamenti diretti o subappalti, chiedendo

altresì quali servizi, attività e mansioni vengono espletate. A tutela dei sacrosanti diritti dei lavoratori delle medesime imprese, società e cooperative, Filomena Greco vuole vederci chiaro nelle qualifiche, mansioni, eventuale presenza continuativa o a chiamata.

«La questione degli insopportabili ritardi nei pagamenti dei lavoratori addetti alle pulizie e all'igiene nell'o-

spedale di Cariati è l'ennesimo campanello d'allarme – ha evidenziato Greco – della scarsa attenzione verso il presidio sanitario. Allo stato attuale solo promesse vacue sono arrivate da chi invece avrebbe dovuto rimettere in moto seriamente questo ospedale. La corresponsione, molto parziale, delle spettanze non rispetta i diritti di chi presta il proprio servizio ogni giorno». ●

La consigliera regionale di Casa Riformista Italia Viva, Filomena Greco, ha inviato a dicembre una lettera formale al direttore generale dell'Asp di Cosenza, Antonello Graziano, chiedendo l'elenco completo, aggiornato e dettagliato di tutte le ditte, società, imprese e coo-

BRUNO (PD) E PUZZONIA (AO CS) REPLICANO A GIANNETTA

«I fatti parlano chiaro nella gestione della sanità nell’“era Occhiuto”»

Fin dalla scorsa legislatura, e poi durante e dopo la recente campagna elettorale regionale, il presidente Occhiuto ha lanciato l’idea e promesso ai calabresi una sostanziale riforma della sanità. In effetti Occhiuto aveva, ormai da qualche anno, creato l’Azienda Zero, alla quale aveva affidato il reclutamento del personale e l’effettuazione degli acquisti, nonché la gestione dell’emergenza, sottraendo tali materie alle Aziende sanitarie e ospedaliere. È di qualche giorno fa l’aggiunta a tali funzioni anche di quella dell’accreditamento del privato per la specialistica e la diagnostica territoriale e per l’assistenza ospedaliera.

In maniera variegata, alcune di queste funzioni sono effettivamente affidate in molte regioni in modo centralizzato, assumendo nelle varie realtà articolazioni e denominazioni diverse.

La differenza sostanziale è che in quelle regioni le strutture centralizzate sono risultate utili perché dotate di opportune risorse umane e manageriali, finalizzate all’efficienza, e perché inserite in un sistema operativo e funzionale tracciato da anni.

L’Azienda Zero calabrese stava cercando di partire sotto la direzione di un eccellente manager, che temeva tuttavia che le sue idee non sarebbero state gradite al suo dante causa, ma è stata comunque sempre priva di una reale struttura organizzata. L’immatura scomparsa del dott. Profiti ha definitivamente svuotato l’Azienda Zero, che finora ha solo creato caos nell’emergenza urgenza e non ha mostrato alcuna seria capacità di av-

viarsi verso l’assolvimento delle proprie funzioni. Il resto della “storica” riforma non lo conosciamo ancora, ma vari rumors ci dicono che sarebbe costituito dalla creazione delle Aziende sanitarie ospedaliere, lasciando alle Asp soltanto la gestione del territorio.

tivo di garantire finalmente ai calabresi il diritto alla tutela della salute, appare lontano dalle idee del presidente Occhiuto, che evidentemente non ha preso atto del recente Rapporto Agenas sugli esiti, il quale descrive la drammaticità della situazione sanitaria calabrese.

zione sanitaria che non solo è fonte di disagi ma rappresenta una perdita di risorse economiche per la Regione, compromettendone la capacità di investimento; mentre è ancora senza data la sbandierata fine del commissariamento e ancora più remota appare l’ipotesi della conclusione del Piano di rientro.

Ebbene, mentre tutto ciò accade, il presidente Occhiuto pensa a riforme amministrative e istituzionali con forti centralizzazioni sotto il suo diretto controllo, che non servono a curare la gente ma a gestire in modo monarchico il potere sul 70% del bilancio regionale.

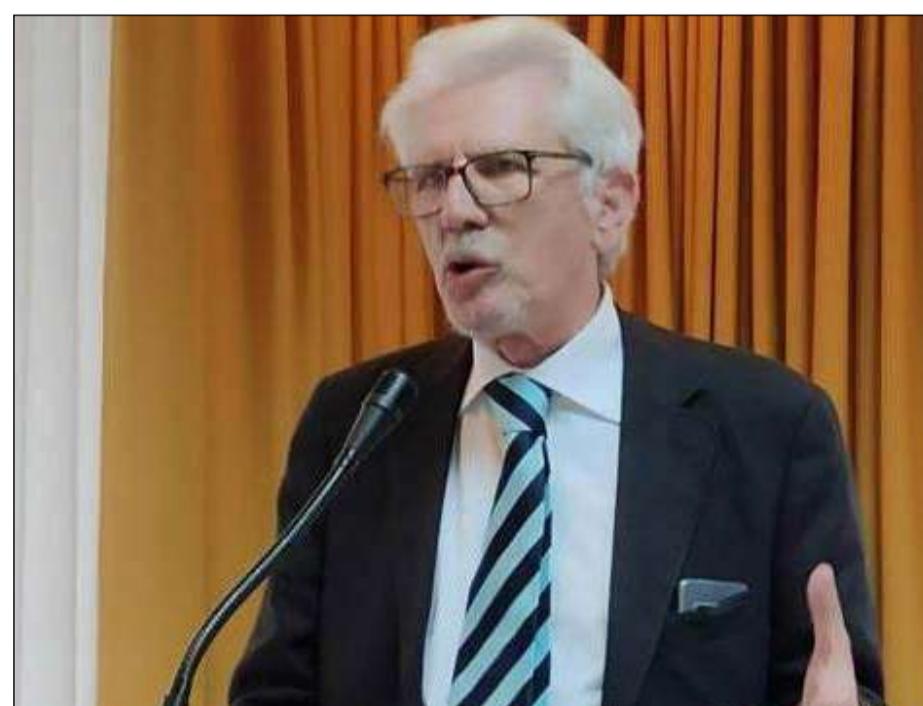
È evidente che in Consiglio regionale l’opposizione debba dare inizio a un attacco serrato e sviluppare una capacità di proposte operative in grado di sovvertire il disegno perverso di un presidente-padrone che, sul consenso elettorale in Calabria, estorto attraverso la gestione assoluta del potere, vuole fondare le proprie chance nazionali per la direzione di uno dei partiti di governo.

A questo fine bisogna rinunciare agli ideologismi e alle demonizzazioni e pensare ai modi migliori per realizzare quei principi di universalità e solidarietà sanciti dalla Costituzione repubblicana e dalla legge di riforma sanitaria. Questa è la cruda realtà, altro che “livore politico”, per rispondere al capogruppo di Forza Italia Giannetta, che azzarda una forzata e surreale difesa d’ufficio. ●

(Enzo Bruno,
Consigliere regionale,
capogruppo “Tridico
Presidente”
e Lino Puzzonia,
Già direttore generale AO
Annunziata di Cosenza)



ENZO BRUNO, LINO PUZZONIA (sotto)



Il problema, tuttavia, dell’organizzazione del territorio e della rete ospedaliera, immaginando un “sistema” da realizzare passo dopo passo, in un arco di tempo certamente non breve ma comunque sorretto da una logica consequenziale e incanalato verso il raggiungimento dell’obiet-

Mentre interi comprensori sono privi anche dell’assistenza di base, mentre le liste di attesa si allungano, mentre i Pronto soccorso scoppiano e gli ospedali vengono meno ai loro compiti istituzionali, travolti dall’inappropriatezza della domanda, determinando una massiccia emigra-

CERISANO (CS)

Avviata manifestazione d'interesse per la gestione di Palazzo Sersale

È stata avviata, dal Comune di Cerisano, una manifestazione di interesse finalizzata all'affidamento del servizio di facility management di Palazzo Sersale, uno dei beni di maggiore rilevanza storica e culturale del territorio. L'iniziativa si colloca all'interno del progetto Cerisano Factory, finanziato con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedicate all'attrattività dei borghi storici, con l'obiettivo di rafforzare la fruizione e la gestione qualificata del patrimonio pubblico. L'amministrazione comunale invita aziende e professionisti in possesso dei requisiti richiesti a partecipare all'indagine di mercato attraverso il portale TRASPERE della Centrale Unica di Committenza (CUC) Serre. La procedura, interamente svolta in modalità telematica, è finalizzata a individuare

operatori economici interessati alla gestione e manutenzione degli spazi del palazzo, garantendo criteri di trasparenza, tracciabilità e sicurezza in tutte le fasi di partecipa-

adeguate attrezzature informatiche. La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente tramite il sistema elettronico entro il termine fissato alle ore 12.00 dell'8

nel manuale operativo. L'iniziativa rientra in una strategia più ampia di valorizzazione del patrimonio storico e culturale di Cerisano, orientata al miglioramento dei servizi offerti alla comunità e alla creazione di condizioni favorevoli per uno sviluppo sostenibile e integrato. La gestione efficiente di Palazzo Sersale rappresenta un tassello centrale nel percorso di rilancio del borgo, in coerenza con gli obiettivi del PNRR e con le politiche europee di rigenerazione dei centri storici. Il Comune di Cerisano rende noto che per ulteriori chiarimenti o informazioni è possibile fare riferimento alla documentazione disponibile sulla piattaforma telematica. L'ente resta a disposizione delle imprese interessate per accompagnare la partecipazione alla procedura e favorire una corretta e ampia adesione all'avviso pubblico. ●



zione. Per prendere parte alla manifestazione di interesse è necessario essere abilitati alla piattaforma TRASPERE, disporre di firma digitale e di

gennaio 2026. Il portale accompagna gli operatori dalla fase di registrazione fino all'invio della candidatura, secondo le modalità indicate

CASSANO ALLO IONIO

Provinciale Lauropoli-Sibari chiusa per lavori dal 7 gennaio al 7 febbraio

Dal 7 gennaio al 7 febbraio la Provinciale Lauropoli-Sibari, all'altezza di contrada Pantano Rotondo sarà chiusa al traffico per il completamento dei lavori legati alla realizzazione del nuovo tracciato della SS 106. Il provvedimento è stato cristallizzato in un'ordinanza adottata nei giorni scorsi dalla Provincia di Cosenza, a seguito del confronto tra l'amministrazione comunale

e la cassanese e la Sirjo ScpA, affidataria dei lavori di realizzazione dell'importante infrastruttura viaria. In particolare, in coda a diversi incontri e sopralluoghi tra le parti, è stato fissato al 7 gennaio 2026 il termine di avvio degli interventi (inizialmente fissato al 5 dicembre 2025). Inoltre, attraverso una rivisitazione del cronoprogramma, è stata circoscritto in 30 giorni (invece dei circa 60 originariamente previsti) il

periodo di interdizione della Provinciale. Su richiesta del Comune, Sirjo ScpA ha inoltre garantito il completamento dei lavori di messa in sicurezza della Provinciale Sibari-Doria, per consentirne la percorrenza in condizioni ottimali. Assicurata anche l'apertura di un varco provvisorio che consentirà il passaggio, lungo la Provinciale Lauropoli-Sibari, dei soli mezzi agricoli di proprietà delle aziende delle contra-

de limitrofe, oltre che – in determinate fasce orarie – anche delle navette adibite al trasporto degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado residenti nelle contrade di Murate e Pantano Rotondo. Definito contestualmente, altresì, un tracciato alternativo che in aggiunta alla Sibari-Doria permetterà di unire Sibari e l'entroterra cassanese attraverso un collegamento con contrada Caccianova, debitamente segnalato. ●

IL SINDACO DI MORANO INCONTRA IL SUO OMOLOGO DI AIELLO

Verso la Rete regionale dei “Presepi Viventi”

Una Rete regionale dei Presepi Viventi. È questa l'idea lanciata nel corso dell'incontro avvenuto a Morano Calabro tra il sindaco Mario Donadio, e il suo omo-
logo di Aiello Calabro, Luca Lepore. Nell'occasione, il primo cittadino di Aiello Calabro ha visitato il Presepe Vivente. Accompagnato dal collega moranese, Lepore ha percorso le suggestive vie del borgo, avvolte nell'atmosfera della sacra rappresentazione, e apprezzato l'alta qualità della rievocazione, il lavoro dei volontari, i figuranti in costume e l'aurea di spiritualità che caratterizza l'evento. L'incontro tra i due amministratori è stata l'occasione per un confronto costruttivo su temi di reciproco interesse. In particolare si è parlato di valorizzazione della memoria popolare, di promozione del sentimento religioso come elemento di coesione sociale e di rivitalizzazione dei luoghi. Consapevoli dell'enorme patrimonio immateriale e materiale di cui i centri dell'interno sono custodi, i due amministratori hanno individuato proprio in questo capitale un fattore determinante, da preservare e trasformare in opportunità di sviluppo sostenibile. In questa direzione, Donadio e Lepore hanno definito un impegno concreto: “avviare un percorso finalizzato al



gemellaggio tra “Presepi Viventi” sparsi nelle varie aree della Calabria”.

L'obiettivo è ambizioso e strategico: creare una rete coordinata, con una proposta da presentare al governo regionale per l'istituzione di uno specifico “Cammino”, sostenuto da adeguati strumenti di programmazione e finanziamento. Un progetto che mira a far diventare queste espressioni della cultura un volano di crescita basato su forme di turismo esperienziale, forme capaci di esaltare non solo gli usi del passato, ma anche le ricchezze artistiche, paesaggistiche ed enogastronomiche dei territori. Il sindaco di Aiello, cittadina che a sua volta realizza uno straordinario Presepe Vivente, si è detto «impressionato dalla bellezza e dall'organizzazione dell'iniziativa moranese», ed ha espresso piena disponibilità ad avviare nel

breve tempo una cooperazione istituzionale.

«Esperienze come queste – ha sottolineato Lepore – dimostrano quanta energia sappiano produrre le nostre comunità. Il passo successivo è unire le forze per generare economia reale, partendo da ciò che siamo e che sappiamo fare meglio».

«La visita del sindaco Lepore – ha affermato Donadio a fine serata – è un segnale importante di come la collaborazione possa partire dalla condivisione delle radici. L'idea di una rete/cammino dei Presepi Viventi calabresi è innanzitutto una sfida culturale che passa da una visione di futuro per i nostri borghi i quali, nonostante la grave crisi demografica, lo spopolamento e l'abbandono, non perdono la speran-

za di un cambiamento che possa trovare linfa benefica nell'orgoglio dell'appartenenza. Ringrazio di cuore l'amico Lepore per la sensibilità e l'immediata adesione a questo percorso, essendo lui alla guida di una realtà che ben conosce certo genere di iniziative. Ma voglio indirizzare in questa felice circostanza riconoscenza infinita agli animatori del nostro Presepe Vivente, in particolare alla sig.ra Adriana Gallicchio e a tutti i suoi numerosi e instancabili assistenti e coadiutori che con passione e totale dedizione rendono ogni anno possibile questo miracolo d'amore, mantenendo viva la fiamma dell'identità e dei valori plurisecolari che innervano il nostro tessuto sociale». ●

Anton Giulio Grande conquista la copertina di Cosmopolitan

Prestigiosa affermazione dello stilista calabrese Anton Giulio Grande (anche Presidente della Calabria Film Commission) che conquista la copertina dell'autorevole rivista di moda e glamour femminile Cosmopolitan nell'edizione degli Emirati Arabi. All'interno un ampio servizio lo incarna come apprezzato stilista di grande talento mondiale. ●

The cover of Cosmopolitan UAE magazine for January 2026. The title 'COSMOPOLITAN UAE' is at the top, with 'JANUARY, 2026' below it. A large photo of Anton Giulio Grande, a man with long hair, is in the center. Text on the cover includes 'EXCLUSIVE FEATURE', 'REDEFINING ITALIAN COUTURE THROUGH ART', 'A MENTOR AND CULTURAL ADVOCATE', and 'ANTON GIULIO GRANDE'. The website 'WWW.COSMOPOLITANUAE.COM' is at the bottom.

L'ASSESSORE DI CATANZARO NUNZIO BELCARO

«Niente fondi a Comune per sostegno alloggiativo, una beffa per famiglie»

Eniziato un altro anno e, ancora una volta, le famiglie catanzaresi saranno costrette a non poter fare conto sul contributo per il sostegno alloggio in locazione, dal momento che i fondi, già cancellati dal Governo nello scorso biennio, non compaiono nemmeno nella nuova finanziaria.

Il Comune di Catanzaro alle tante richieste che pervengono, in tal senso, non può che rispondere spiegando che le risorse per far fronte al sostegno alloggiativo venivano trasferite dallo Stato alle Regioni e, solo alla fine, gestite concretamente dai singoli Comuni in base alle effettive disponibilità. Un processo che si è interrotto, purtroppo, da diverso tempo e che ha lasciato nel limbo delle false illusioni centinaia di cittadini che, negli anni, ave-

vano fatto affidamento sulla misura prevista dalla legge 431.

Una beffa anche per l'amministrazione comunale e il



settore politiche sociali che, seppur in assenza dei fondi, non venendo meno alle pro-

prie funzioni, continua ad espletare le relative procedure con tanto di avviso pubblico, istruttorie e graduatorie che finiscono per non pro-

personale comunale, già costretto a lavorare "a vuoto", a dover fare da parafulmine per una situazione surreale rispetto alla quale chi è al governo, a livello nazionale e regionale, dovrebbe quantomeno assumersi le proprie responsabilità non lasciando da soli e a mani vuote i comuni.

Assicurare un sostegno per il fitto e le spese della casa rappresenta una forma di aiuto che ci auguriamo possa essere ripristinata, rifinanziando la legge nazionale e dando la possibilità alle amministrazioni di dare risposte positive ai cittadini.

Al contrario, purtroppo, continuerà ad essere materialmente impossibile erogare questo prezioso sostegno agli aventi diritto.

(Assessore alle Politiche Sociali di Catanzaro)

MAREGGIATA A PUNTA PELLARO E BOCALE (RC), MILIA (FI)

«Erosione costiera inarrestabile. Comune intervenga subito per somma urgenza»

Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio Comunale di Reggio Calabria, Federico Milia, ha reso noto che chiederà in Commissione ambiente e all'Assessorato che si avvino celermente le procedure di somma urgenza, per mettere in sicurezza il tratto di costa tra Punta Pellaro e Bocale colpito e «proteggere le case dei nostri concittadini prima che la situazione diventi irreversibile».

«La situazione tra Punta Pellaro e Bocale – ha riferito Milia – non lascia spazio a

interpretazioni: la forza del mare sta letteralmente divorzando il litorale, mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini e l'integrità di ben quattro abitazioni già colpiti dal fenomeno dell'erosione».

«Sebbene la Città Metropolitana abbia ricevuto, nel novembre 2025 – ha evidenziato – un finanziamento di 800 mila euro dalla Regione Calabria destinato alla manutenzione solo delle barriere esistenti nel tratto compreso tra Punta Pellaro e Capo



D'Armi, è necessario organizzare un nuovo intervento, con nuovi frangiflutti».

«In situazioni di somma urgenza e laddove sussista un pericolo imminente, anche il Comune ha il dovere e il potere di intervenire tempestivamente, attraverso finanziamenti regionali. Non possiamo dimenticare che – ha concluso – da troppi anni ormai, il tratto di Bocale versa in condizioni critiche, con intere abitazioni in stato di abbandono, senza che sia mai stata messa in campo una strategia di protezione strutturale e definitiva».

A SAN LORENZO (RC)

Inaugurata la Biblioteca Comunale e l'Emeroteca “Antonino Arcidiaco”

ANTONIO MARINO

Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che, da molti indizi, mio malgrado, vedo venire». Questa citazione di Marguerite Yourcenar, tratta da *Memorie d'Adriano* ha fatto da filo conduttore alla suggestiva mattinata che ha raccolto amministratori, associazioni e cittadini attorno alla famiglia Arcidiaco, in occasione del 100° anniversario della nascita del Cav. Antonino Arcidiaco e dell'inaugurazione della Biblioteca Comunale e dell'Emeroteca a lui intestata.

La struttura ospita arredi armadi e scaffali donati dalla famiglia con 3.900 volumi e 40 mila giornali e riviste raccolti in annate.

Presente il sindaco Alessandro Polimeni con il vicesindaco Mimmo Pannuti, il presidente del Consiglio Comunale Ivan Scaramozzino e il consigliere Giovanni Scilla del gruppo “San Lorenzo Sveglia”; la manifestazione è stata curata dalle associazioni Amici della Biblioteca Antonino Arcidiaco, Facimu e Nuova Bisanzio e dalla

Proloco guidata dalla presidente Francesca Pizzi. A rappresentare la famiglia erano presenti i figli Fabio, Franco e Massimo, i nipoti Antonino, Chiara, Lucia e Sorin e le nuore Antonella, Katya e Maria.

Il direttore della Biblioteca, Franco Arcidiaco ha ringraziato il sindaco in carica nel 2017 Bernardo Russo che, con la vicesindaco Carmela Battaglia, aveva deliberato l'istituzione della Biblioteca Comunale. L'attuale sindaco Polimeni ha confermato che l'intero stabile della ex scuola elementare, definito “Palazzo della Cultura e delle Associazioni” sarà sottoposto, con un apposito contributo della Città Metropolitana, a lavori di restauro e di ammodernamento per consentire l'avvio di un intenso programma di attività culturali che facciano dell'antico borgo di San Lorenzo un punto di incontro per intellettuali e studiosi: «Si parla tanto di rivitalizzazione dei borghi, è un processo a cui teniamo moltissimo e ne consideriamo la cultura il suo motore propulsivo».

Il direttore Arcidiaco, ha inteso ricordare il padre Antonino, «che ha lasciato San

Lorenzo nel 1939 a 14 anni in totale stato di indigenza, portando con sé la madre e le due sorelline, essendo il padre emigrato senza fortuna in Argentina».

«Arrivato a Reggio si è rimboccato le maniche e ha co-

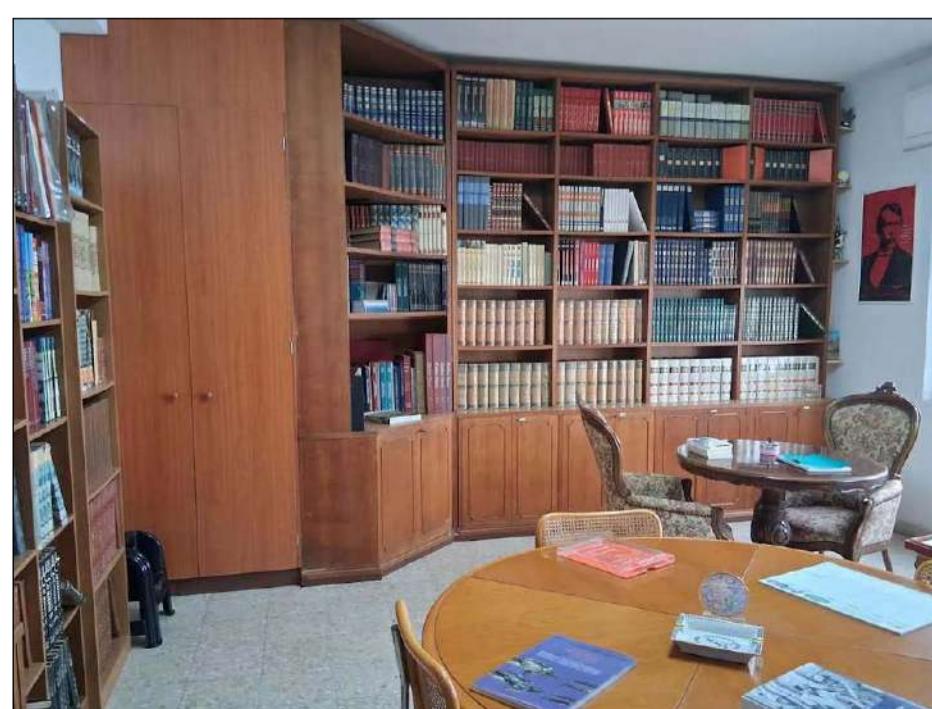
Arcidiaco Odv, guidata dalla presidente Maria José Logiudice coadiuvata da Antonella Cuzzocrea e Caterina Serranò, nuore del cav. Arcidiaco. Il sindaco Polimeni e il direttore Arcidiaco hanno, inoltre, annunciato che



minciato a lavorare nel turno di notte in una tipografia dove si stampava il quotidiano *Corriere della Calabria* che lui stesso provvedeva la mattina a vendere in giro per la città con il sistema dello strillonaggio. Da lì è iniziata una straordinaria carriera che l'ha portato, a partire dagli anni '60, a realizzare un sistema di distribuzione di giornali e libri in Calabria e Sicilia con una forza lavoro di oltre 200 persone. Nel 1967 è stato nominato dal Presidente della Repubblica Saragat, Cavaliere al merito del Lavoro».

Scomparso nel 2015, oggi è ricordato dall'Associazione Amici Biblioteca Antonino

l'Associazione Amici Biblioteca ha già avviato i lavori per la creazione di un centro culturale nella proprietà di San Fantino che la famiglia ha donato all'Associazione, sarà realizzato inoltre un mini anfiteatro all'aperto per ospitare manifestazioni e convegni. Il cielo velato e una densa nebbia hanno impedito ai presenti di godere del meraviglioso panorama sulla vallata del Tuccio e sul mar Jonio che si gode dal terrazzo della Biblioteca, ma un clima di serenità alberga certamente nell'animo di tutti i presenti grazie alla feconda prospettiva di futuro delineata per l'intero territorio di San Lorenzo. ●



È L'UNICO ITALIANO FINALISTA AI PREMI SU IA E DIDATTICA

Il calabrese Giuseppe Fiamingo ai World Education Medals di Londra

Educazione e Intelligenza Artificiale. Per la graduatoria internazionale pubblicata proprio ieri a Londra il professore calabrese Giuseppe Fiamingo, docente di Matematica e Fisica presso l'Istituto d'Istruzione Superiore di Tropea Pasquale Galluppi, è l'unico professore italiano Finalista ai World Education Medals 2025. Istituiti da HP, i World Education Medals, sono i tre prestigiosi riconoscimenti mondiali dedicati oggi rispettivamente a Leader, Educatori e Studenti, e premiano «figure che stanno trasformando l'educazione grazie all'uso innovativo dell'Intelligenza Artificiale».

Il lavoro dello studioso italiano – si legge nella motivazione ufficiale del Premio – «basato sull'integrazione dell'Intelligenza Artificiale e delle tecnologie digitali per rendere le discipline Stem più coinvolgenti, inclusive ed efficaci in contesti con accesso limitato a risorse tecnologiche avanzate, gli è valso l'ingresso tra i cinque Finalisti mondiali del World Education Medal for Educators».

I nomi dei tre vincitori saranno annunciati ufficialmente alla fine di gennaio di quest'anno e saranno premiati all'Educational Leaders Forum di Londra presenti le massime autorità accademiche e culturali del mondo. Un evento davvero unico nel suo genere. Il 2026 si apre dunque meravigliosamente bene per la storia dell'istituto tropeano Pasquale Galluppi.

Sono questi i Finalisti dei World Education Medals 2025: Jhon Alexander Echeverri Acosta, docen-

PINO NANO

te e ricercatore, Institución Educativa Comercial de Envigado – Colombia;

e Studenti che – «innovando in termini di politiche, tecnologie o pedagogia –



Giuseppe Fiamingo, docente di Matematica e Fisica, IIS Tropea (IIS Tropea P. Galluppi) – Italia; Vineeta Garg, Head of IT, SRDAV Public School – India; Maria Ntemou, docente ICT, 1st Lyceum of Spata – Grecia; Mattheus Pina, educatore, Colégio Dante Alighieri – Brasile.

I World Education Medals riconoscono il lavoro innovativo di coloro che utilizzano l'Intelligenza Artificiale per trasformare l'educazione e colmare i divari di apprendimento. No solo, ma questo Premio celebra le storie di Leader, Educatori

hanno acceso la scintilla del cambiamento, ispirando altri a raccogliere il testimone». Sono, insomma, riconoscimenti destinati a individui che hanno dimostrato impatto, leadership e impegno nell'utilizzare l'IA per il bene sociale.

Ma chi è Giuseppe Fiamingo? Ci siamo già occupati di lui in passato, è docente di Matematica e Fisica presso l'Istituto d'Istruzione Superiore 'P. Galluppi' di Tropea, già vincitore del Premio Atlante (Italian Teacher Award) come miglior insegnante italiano nella categoria scuola secondaria di

secondo grado, ma è stato anche inserito tra i top 50 finalisti del Global Teacher Prize. Una eccellenza assoluta nel suo campo

Lo raggiungiamo per telefono a Londra per capire di come sia arrivato ad essere l'unico finalista italiano al Premio e ci spiega che il suo lavoro è centrato sull'integrazione dell'Intelligenza Artificiale e delle tecnologie digitali nella didattica Stem per affrontare una sfida educativa cruciale: «rendere cioè l'insegnamento delle discipline Stem più coinvolgente, inclusivo ed efficace, soprattutto in contesti territoriali complessi come la Calabria, dove l'accesso a risorse e opportunità tecnologiche avanzate è spesso limitato».

Lui ha una sua teoria che è questa: «Tradizionalmente, matematica, fisica e informatica vengono insegnate come materie astratte, che spesso risultano demotivanti per gli studenti. Io ritengo invece che le discipline Stem non vadano insegnate come semplici teorie, ma come strumenti culturali e scientifici fondamentali, capaci di trasformare la realtà e aprire nuove prospettive ai giovani. Il mio obiettivo – precisa il professore tropeano – era superare un approccio didattico passivo, consentendo agli studenti di vivere in prima persona l'emozione della scoperta scientifica. Per affrontare questa sfida, ho progettato iniziative che uniscono didattica sperimentale, programmazione e Intelligenza Artificiale». E a quanto pare l'intuizione è risultata vincente. Le storie di eccellenza non finiscono davvero mai. ●

A BADOLATO QUEL RITO DELLA VESTIZIONE CHE UNISCE SACRO E PROFANO

Tra i vicoli del borgo rivive l'antica processione de "Il Giro di Gesù Bambino"

C'è un momento preciso, nel cuore della Calabria ionica, in cui il Capodanno smette di essere solo spumante e fuochi d'artificio per tornare a essere un rito antico, intimo, quasi segreto. A Badolato Borgo il passaggio dall'anno vecchio al nuovo ha un suono inconfondibile: quello della zampogna che si mescola al vociare delle famiglie, mentre per le strade di pietra si rinnova una tradizione di rara intensità emotiva. È il "Giro di Gesù Bambino", curato con devozione dalla Confraternita del Santissimo Rosario, che tra il 31 dicembre e il 1° gennaio trasforma l'intero paese in un unico, grande presepe vivente.

Non è la solita processione. Qui il sacro non si limita a sfilare per le vie, ma bussa alle porte, varca le soglie, entra nelle cucine e nei salotti. La statua del Bambinello attraversa tutto: case nobiliari e casolari rurali, botteghe artigiane e luoghi pubblici, portando una benedizione che sa di augurio e speranza per i mesi a venire. Ma ciò che rende Badolato un "unicum" nel panorama delle tradizioni popolari calabresi è un gesto particolare, un rito nel rito che custodisce il sapore di una fede domestica e materna: la "vestizione".

A differenza dei paesi vicini, dove l'immagine sacra viene semplicemente mostrata o baciata, qui accade qualcosa di più profondo. Un con-

famiglie badolatesi avviene così il "cambio d'abitino": le donne accolgono la statua e la accudiscono con gesti antichi, vestendo e svestendo



fratello, Paolino Battaglia, accompagna il Bambinello portando con sé una vecchia valigia. Al suo interno, piegato con cura come si fa con il corredo di un neonato vero, c'è un set di indumenti bianchi. Nelle case delle

il simulacro come se fosse carne viva, come se fosse un figlio tornato a casa.

«Lo straordinario rito della vestizione è un fatto unico nella nostra tradizione - sottolinea lo studioso Pasquale Rudi -. È un gesto che raccon-

ta l'aspetto più intimo, umano e affettivo della devozione popolare, dove la distanza tra il divino e l'umano si annulla nella cura amorevole di un corpo di gesso e legno».

L'atmosfera che si respira è quella di un Natale autentico, scandito dalla luce tremolante di un'antica lanterna ad olio che precede il corteo. Il Bambinello cammina accompagnato dagli zampognari giunti dai paesi di montagna vicini, mentre il borgo si sveglia o si addormenta al ritmo di una festa diffusa. In passato, le mani nodose dei contadini offrivano alla Confraternita i frutti della terra - olio, uova, vino - in una questua che era anche un modo per ridistribuire le risorse e cementare la solidarietà sociale. Oggi, quel senso di comunità sopravvive nei brindisi collettivi che si consumano nei caratteristici "catoja".

È proprio qui, tra le botti di vino e le mura di pietra delle antiche cantine, che il rito tocca il suo apice profano ma non per questo meno sacro. Il "Giro" diventa occasione di convivialità, intrecciando sacro e quotidiano, preghiera e festa, in un abbraccio che coinvolge tutto il borgo. Un modo per guardare al 2026 con fiducia, aggrappati a radici che resistono al tempo. ●

FINO A VENERDÌ A LOCRI La mostra "Assoluto quotidiano"

Fino a venerdì 9 gennaio, a Locri, nelle sale del Museo del Territorio di Palazzo Nieddu del Rio, sarà possibile visitare la mostra "Assoluto quotidiano. Il design di Alessandro Loschiavo",

omaggio al designer Alessandro Loschiavo, romano con origini locresi, scomparso in un incidente stradale a Capalbio nell'agosto scorso. L'esposizione, curata da Marò d'Agostino e volta ad approfondire la conoscenza dell'opera e della figura di una personalità oltremodo singolare nel mondo del design, ha visto come enti orga-

nizzatori, insieme alla Casa delle Erbe e delle AgriCulture della Locride, la Città di Locri e il Parco archeologico nazionale di Locri Epizefiri.

«In omaggio all'amico e all'artista prematuramente scomparso mi è parso necessario condividere con altri la visione di opere appartenenti alla mia collezione privata, opere entrate, a buon di-

ritto, nella storia del design d'autore», ha spiegato Marò D'Agostino, aggiungendo: ««Gli oggetti disegnati nel 2000 non somigliano, né imitano i bellissimi reperti antichi di Locri Epizefiri. Piuttosto, gli uni si sono intercalati tra gli altri come in una connessione al di là di qualsivoglia appartenenza o codice spazio-temporiale». ●

A LAMEZIA L'ITALIAN STYLE BALLET DI LUIGI MARTELLETTA

“Lo Schiaccianoci” incanta il Grandinetti

Non c'è Natale senza Čajkovskij, e Lamezia Terme ha risposto presente all'appello. Il Teatro Grandinetti ha fatto da cornice a una serata di pura magia nell'ambito del “Vacantian-du Fest 2025”, la rassegna diretta da Nico Morelli ed Ercole Palmieri che continua a portare qualità sul territorio. Protagonista sul palco l'Italian Style Ballet, che ha proposto una versione de “Lo Schiaccianoci” capace di rinnovare lo stupore anche in chi conosce a memoria ogni nota del capolavoro.

La vera novità è stata la firma coreografica di Luigi Martelletta. Il maestro ha scelto una strada coraggiosa: non uno stravolgimento, ma una “pulizia” narrativa. Senza tradire il rigore accademico indispensabile per un titolo così importante, Martelletta ha

snellito il racconto, rendendo il viaggio onirico di Clara più fluido e dinamico. Il risultato? Una fiaba danzata che ha parlato direttamente al cuore di una platea gremita, trasformando ogni gesto tecnico

come il “Valzer dei fiocchi di neve” hanno riempito la scena con un'armonia geometrica quasi ipnotica, fondamentale per evocare il Regno dei Dolci. L'allestimento, sobrio ma elegante,

mente le atmosfere di Hoffmann.

Il pubblico, composto da tante famiglie, ha tributato lunghi applausi ai passaggi più virtuosistici, decretando il successo di un'operazione



I VACANTUSI

in parola ed emozione. Sul palco, i danzatori hanno esibito un rigore formale cristallino. Momenti iconici

ha puntato tutto su costumi curati e un gioco di luci suggestivo, ricreando perfetta-

che ha saputo unire tradizione e freschezza. ●

A BELSITO

Ha riscosso grande partecipazione ed entusiasmo la presentazione del libro *Pensieri Di-Versi* di Gaspare Francesco Marrelli, svoltasi nella suggestiva Sala Consiliare del Comune di Belsito, all'interno dello storico Palazzo De Bonis. L'iniziativa ha rappresentato un momento intenso di cultura, identità e memoria collettiva, capace di coinvolgere cittadini, appassionati e numerosi ospiti.

A rendere ancora più emozionante l'atmosfera è stato l'accompagnamento musicale del Sabatum Quartet, che ha impreziosito la serata con interventi artistici di grande eleganza.

Ad aprire l'incontro sono stati i saluti istituzionali del Sindaco Elvira Cozza e del Vicesindaco Antonio Giuseppe Basile, seguiti dagli

interventi della relatrice Rossana Sicilia e dell'editore Demetrio Guzzardi. La serata è stata moderata dal Maestro Triestino Marrelli, mentre la Compagnia teatrale “Verosimile” di Belsito ha arricchito l'appuntamento con la propria presenza. La partecipazione delle istituzioni ha sottolineato l'importanza di un evento che non è stato soltanto letterario, ma profondamente identitario: un'occasione per valorizzare il patrimonio linguistico e culturale del territorio, preservandolo e trasmettendolo alle nuove generazioni. Durante la presentazione,

Rossana Sicilia ha offerto una lettura critica dell'opera, mettendone in luce la forza espressiva e il valore sociale. Dalla sua analisi è emerso un ritratto chiaro della poetica di Marrelli: «Le liriche di Franco Marrelli, strutturate in strofe a rima alternata, sono dei componimenti in dialetto belsese, in cui si possono apprezzare le tradizioni del paese, riflessioni sulla vita e un messaggio pedagogico da diffondere alle nuove generazioni».

Un giudizio che ha restituito appieno l'essenza di *Pensieri Di-Versi*: un libro che non si limita a raccogliere versi,

ma che diventa strumento di trasmissione culturale, ponte tra passato e futuro, memoria viva di un territorio che continua a raccontarsi attraverso la voce dei suoi autori.

L'incontro si è rivelato un'occasione preziosa per ascoltare l'autore, immergersi nelle sue poesie e riflettere sul valore del dialetto come forma di identità e appartenenza. La comunità di Belsito ha risposto con calore, confermando l'importanza di iniziative culturali capaci di unire, emozionare e rafforzare il legame con le proprie radici. ●

Successo per il libro “Pensieri Di-Versi” di Marrelli

L'ADDIO DI REGGIO

Aurelio Chizzoniti Un gigante del diritto e della politica

Cordoglio a Reggio e in Calabria per la scomparsa di Aurelio Chizzoniti, già consigliere comunale e presidente del Consiglio comunale di Reggio Calabria.

«Un uomo di straordinario spessore politico, istituzionale e, prima ancora, umano», lo ricorda l'euro-parlamentare Giusi Princi, evidenziando come Chizzoniti «ha interpretato l'impegno pubblico come servizio, con rigore, passione e attenzione costante al bene comune. È stato un punto di riferimento profondamente

legato al territorio, che ha amato e rappresentato con dedizione».

Cordoglio anche dal consigliere regionale Giuseppe Falcomatà: «con lui perdiamo un protagonista appassionato della vita pubblica, un uomo che ha dedicato la sua esistenza al servizio delle istituzioni, ricoprendo con autorevolezza ruoli di primo piano sia in Consiglio Comunale che in Consiglio Regionale».

«Uno dei principi del foro! In politica è stato - senza che nessuno se ne rammarichi - il più bravo presidente del con-



siglio comunale che la storia ricordi. Equilibrato, mai di parte, rispettoso del regolamento e soprattutto autorevole. Aveva fatto dell'ironia (quella tipica di chi è colto)

una arma sorprendente. Anche della autoironia riservata a chi è grande a prescindere», lo ricorda Eduardo Lamberti Castronuovo. ●

OGGI A COSENZA

S'inaugura il Centro creativo dell'Amministrazione comunale



Questa pomeriggio, a Cosenza, alle 15.30, sarà inaugurato il nuovo Centro Creativo di Sant'Ippolito che sorgerà nell'ex scuola materna di via del Santuario, nella frazione alle porte della città. Ad assicurare la gestione dei servizi sarà la Cooperativa Sociale "Vitasi". Molteplici le attività che saranno svolte all'interno del centro creativo che sarà gratuito e aperto a tutti i minori di età compresa tra i 5 e i 14 anni: dal dopo scuola al potenziamento, dal-

la educazione emotiva alle attività laboratoriali, come quelli sensoriali di arte e cibo, alle attività di fioricoltura e giardinaggio, comprese quelle finalizzate alla realizzazione dell'orto. Le attività programmate rientrano nel servizio di contrasto alla povertà educativa dell'Ambito Socio-Assistenziale n.1 di cui Cosenza è comune capofila.

«Con l'apertura del centro creativo a Sant'Ippolito - ha sottolineato il sindaco Franz Caruso in una dichiarazione - si avvia un servizio di primaria importanza, gratuito e destinato ai minori, di età compresa tra i 5 e i 14 anni, soprattutto a quelli appartenenti a famiglie bisognose e che non hanno la possibilità di accedere a servizi analoghi

erogati da strutture private. La scelta di avviare le attività del servizio a Sant'Ippolito, dopo oltre dieci anni di inattività della struttura che ospitava la scuola materna non è affatto casuale, ma discende dall'esigenza di proseguire nell'opera di valorizzazione delle frazioni e delle periferie che abbiamo posto al centro della nostra attività amministrativa e che ora si arricchisce di un ulteriore e prezioso tassello».

«Il nuovo servizio - ha rimarcato il primo cittadino - è stato pensato come segnale dell'attenzione particolare che l'Amministrazione comunale continua puntualmente a riservare non solo alle zone più emarginate e periferiche della nostra città, ma alle fasce più

deboli della popolazione che sono appunto i bambini e le famiglie». «Spesso queste ultime - ha affermato inoltre Franz Caruso - devono sopportare il disagio di non avere la possibilità di portare i loro figli in strutture pubbliche. Noi abbiamo, invece, invertito la tendenza. Guardando alle esigenze della popolazione e compiendo una scelta di campo in direzione del contrasto alla povertà educativa e del potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, ci apprestiamo ad aprire un nuovo presidio sociale in grado di prevenire situazioni di povertà educativa e di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie e delle donne in particolare». ●

MONASTERACE SUPERIORE

Grande successo per Borgo Future Fest

Si è concluso con successo, a Monasterace Superiore, il Borgo Future Fest - Il Festival dei Borghi Mediterranei, l'evento del progetto +M.O.R.E. (Monasterace Open Resource Experience) che ha trasformato il borgo in un centro pulsante di cultura e musica.

L'evento è organizzato da Magics AI operatore economico affidatario dei servizi previsti all'interno del progetto +M.O.R.E. - Monasterace Open Resource Experience - finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”. finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'iniziativa ha dimostrato concretamente la capacità dei piccoli centri di essere attrattivi anche nella stagione invernale, puntando sulla riscoperta dei luoghi e delle tradizioni.

Numeroso e intergenerazio-

nale il pubblico accolto nella piazza di Monasterace per i due attesissimi live della serata: l'energia folk di Mimmo Cavallaro e le atmosfere internazionali dell'Urban Impressionism Tour di Dardust. A fare da collante tra le due performance, il ritmo di Studio54network, che ha mantenuto alta l'energia della piazza in un clima di festa e condivisione.

Particolare apprezzamento è stato riservato alla dimensione esperienziale del Festival: la cena nei tradizionali “catoji” - organizzata dall'Associazione La Pigna e dal Ristorante Pabis - ha registrato un'ampia partecipazione, offrendo ai visitatori un'immersione autentica nella storia e nella convivialità locale. Tra spettacoli itineranti, mercatini di Natale nella corte del Castello e la presentazione di progetti innovativi, l'evento ha ribadito il valore dei borghi come laboratori di futuro. «Borgo Future Fest ha dimostrato che quando l'innovazione incontra le radici, l'impatto sul territorio è reale e tangibile», ha spiegato Cosmano Lombardo, ideatore del Festival e del progetto +M.O.R.E.

«Monasterace – ha aggiunto – non è stata solo una cornice,



ma un laboratorio dove musica internazionale e identità locale hanno dialogato perfettamente. Con il progetto +M.O.R.E. abbiamo trasformato la tradizione in un volano di attrattività capace di superare la stagionalità, restituendo al borgo la sua centralità e confermando il valore della collaborazione tra pubblico, privato e cittadinanza». «Siamo molto soddisfatti per il successo di questa manifestazione, che ha saputo animare il borgo unendo con equilibrio la nostra tradizione e l'innovazione», ha dichiarato il sindaco di Monasterace, Carlo Murdo-

lo. «Siamo inoltre contenti degli sviluppi della progettualità MORE, fondamentale per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e sociale», ha concluso. L'evento ha visto la collaborazione dell'associazione culturale “La Pigna”, del Ristorante Pabis, dello Studio Riitano, dello Studio Dentistico Amedeo Bova, partner attivi nella riuscita di questa giornata di festa per l'intera comunità. Si ringraziano inoltre Associazione Monasterace For Future, Pan Caffè, ristorante l'Ormeglio, ristorante 106, Pro Loco il Tempio e Centro Estetico “l'Armonia della Bellezza”. ●

DOMANI AL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI

Si presenta il libro “Gli Altri” di Fabrizio Mollo

Domani pomeriggio, alle 18, al Parco Archeologico della Sibaritide, sarà presentato il libro *Gli Altri – Le popolazioni non greche della Calabria antica (IX-III sec. a.C.)* di Fabrizio Mollo.

L'evento rientra nell'ambito della serie di appuntamenti “I giovedì del Direttore”, dal titolo “(Noi e) Gli Altri”. Il Direttore dei Parchi archeologici di Crotone e Sibari, dott. Filippo Demma, dialogherà con l'autore, insieme al gruppo di ricerca dei Parchi e ai Dott.ri Damiano



Pisarra, Carmelo Colelli e Vincenzo Cracolici, ospiti speciali della serata.

Il libro è edito da Rubbettino, ed esami-

na il complesso rapporto e le interazioni tra Greci e popolazioni indigene e italiche, gli Altri, nella Calabria antica tra IX e III sec. a.C. attraverso fonti letterarie, origini mitiche e documentazione archeologica. Dalla colonizzazione greca, passando per la crisi delle poleis e la fine di Sibari, sino all'arrivo di Lucani e Brettii, alla guerra annibalica e all'affermazione di Roma il Bruzio dimostrerà la sua centralità culturale, economica e politica nel Mediterraneo. ●